



COMUNE DI SARROCH

PROVINCIA DI CAGLIARI

RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO STATICO E DI MESSA A NORMA DELLA CASA MAXIA



**PROGETTO
DEFINITIVO - ESECUTIVO**

C

**RELAZIONE
STORICO-CULTURALE**

PROGETTAZIONE:

ROBERTO BORDICCHIA INGEGNERE

MARIO BORDICCHIA ARCHITETTO

FEBBRAIO 2012

COMUNE DI SARROCH

PROVINCIA DI CAGLIARI

RESTAURO SCIENTIFICO DELLA CASA COSSU, GIÀ CASA MASCIA

“ALBERGO DI SANT’EFISIO”



RELAZIONE STORICO-CULTURALE

CARATTERISTICHE ARCHITETTONICHE

La costruzione risale al 1800 e l'impianto originario è restato sostanzialmente intatto senza alcuna presenza di sostituzioni o superfetazioni attribuibili a tecniche e materiali moderni incompatibili.

L'edificio, di 14 vani, è situato nella via Siotto angolo via Indipendenza, e confina con le proprietà di alcune famiglie storicamente tra le più importanti di Sarroch. E' inserito in pieno centro matrice, ed è individuato nel Catasto fabbricati al F° 29 particella 2145 Cat A/3 Classe 2.

La casa rientra nella tipica tipologia campidanese a corte posteriore, della quale mantiene ancora intatte le caratteristiche originali.

La casa è a corte retrostante senza loggiato, ed è costituita da un piano terra e primo piano.

L'accesso alla corte avviene tramite una porta carraia inclusa nella facciata. L'ampio portale, realizzato con arco a tutto sesto in pietra, è impostato su due capitelli sovrastanti i due piedritti anch'essi realizzati in pietra locale.

L'attacco a terra della muratura della casa è realizzato in materiale lapideo sia nella fondazione che nel basamento, destinato a portare fuori terra lo spiccatto della muratura realizzata in ladiri. Gli stipiti e gli architravi sono realizzati in mattoni laterizi pieni.

La facciata esterna, protetta con intonaco che utilizza la calce come fase legante, è dotata di una sequenza di aperture regolarmente disposte, nel rispetto dei canoni dell'epoca, munite di scurini tradizionali. La copertura è in tegole curve "sarde" a coppi e canali sostenuta da capriate in legno. I canali di gronda e i discendenti sono in rame.

La facciata interna in armonia con quella esterna è intonacata. Sul lato ortogonale alla facciata principale sono presenti due tettoie a lolla con pilastri in pietra intonacata e struttura lignea che sostiene gli arcarecci e l'incannucciato. La copertura è in tegole curve in laterizio. Lo smaltimento delle acque piovane del tetto avviene senza il canale di gronda ma con le tegole sporgenti direttamente dal muro e disposte a "dentelli"

L'ampio cortile interno è suddiviso in due parti con un ingresso munito di chiusura con porta a jeccas in legno. Sono presenti alcuni locali adibiti a magazzino con muratura in ladiri.

IMPORTANZA STORICA CULTURALE

La casa è assai importante per i sarrochesi in quanto strettamente legata al culto di S.Efisio.

Infatti ogni 1° maggio, ormai a notte fonda, il Santo arriva a Sarroch dove conosce un'accoglienza trionfale, con le strade imbandierate e illuminate a giorno, banda cittadina e fuochi d'artificio, con tutto il paese a seguire e scortare Efisio fino alla parrocchia per un suggestivo pontificale notturno.

Giogo dei buoi e cocchio vengono ricoverati nel cortile di Casa Tiddia, oggi adibita esclusivamente a questo scopo, mentre per i "carradoris" è sempre la famiglia Tiddia, oggi Cossu, ad offrire la cena e mettere a disposizione le stanze da letto per la notte. Il portone della chiesa parrocchiale, dove il Santo pernoverà, si chiuderà ad ora tarda per consentire a tutti i devoti un momento di preghiera personale o di ringraziamento.

Il rituale si ripete interrottamente da oltre un secolo. Per perpetuarlo, l'originario proprietario don Efisio Mascia, il 20.12.1886 dispose nel suo testamento :

avendo “ da parecchi anni ho dato sempre ospitalità alla Guardiania di Sant’Efisio nella circostanza che nel primo giorno di cadun anno passa in Sarroch per Pula col simulacro di Sant’Efisio e voglio che a chiunque dei miei eredi o legatari spetti questo mio corpo di casa ove abito, proseguisca a dare ospitalità alla predetta, volendo espressamente che questo diritto d’ospitalità divenga obbligatorio per parte dei miei eredi o legatarii, ed in caso di rifiuto di questi, possa la predetta Guardiania chiederlo ed ottenerlo anche in via giudiziaria. Tale essendo la mia ultima volontà. Gli stessi miei eredi o legatarii che possiederanno la mia casa di abitazione saranno tenuti far celebrare una messa cantata nel giorno due maggio d’ogni anno ad onore di Sant’Efisio. Detta messa verrà celebrata di buon mattino e prima che il simulacro di Sant’Efisio parta per Pula. Detta messa verrà celebrata dal Capellano od altro sacerdote che faccia parte della Guardiania, in difetto di questi dal Parroco locale, la lemosina di detta messa sarà di lire cinque.

Successivamente la proprietà passò alla famiglia Tiddia ed in fine alla famiglia Cossu che la vendette al Comune di Sarroch nel 2005.

Il Comune di Sarroch con l'acquisto si è impegnato a perpetuare l'impegno testamentario